

VAN AARTSEN J.J., CARROZZA F. & MENKHORST P.M.G.

***Tornus mienisi*, una nuova specie di *Tornus* del Mediterraneo orientale**

(traduzione del lavoro pubblicato sul Bollettino Malacologico, 33(9-12): 135-138)

Nel 1981 MIENIS annunciò il ritrovamento di *Cochliolepis costulatus* (de Folin, 1870) un gasteropode dell'Africa occidentale, al largo di Acco, sulla costa mediterranea di Israele, e scrisse (1981 : 388) :” Una specie simile, ma ancora non identificata di *Cochliolepis* si incontra frequentemente nel detrito fine di spiaggia”. Questa specie era stata segnalata precedentemente da MIENIS (1873 :18) come *Cochliolepis* spec.. Mienis aveva inviato alcuni esemplari di questo nuovo “*Cochliolepis*” al primo Autore, che a quel tempo notò che non appartenevano al genere americano *Cochliolepis* Stimpson, 1858, come ridefinito e descritto da MOORE (1972) ma sembravano sorprendentemente una forma aberrante di *Tornus subcarinatus* (Montagu, 1803) e potevano essere una varietà di questa specie. Così circa dieci anni addietro la discussione si concluse e pertanto BARASH & DANIN (1992 :62) notarono:” Una nuova specie di *Cochliolepis* è stata scoperta da H. K. Mienis. La descrizione e i dati relativi a questa specie saranno pubblicati dallo scopritore”. Per quanto a noi noto questo non è mai stato fatto.

Si noti che la specie menzionata come *Cochliolepis costulatus* da BARASH & DANIN (1992 :62, fig 61) non è la specie segnalata da MIENIS (1981 :387, fig 2) sotto questo nome, ma piuttosto la nuova specie qui istituita.

Nel frattempo anche gli altri Autori trovarono la stessa specie, ed alla fine si è deciso che ci si trovava di fronte a una specie non descritta del genere *Tornus* Turton & Kingston, 1830, e non del genere *Cochliolepis* Stimpson, 1858, la cui specie tipo *C. parasitica* Stimpson, 1858 è stata descritta in dettaglio da MOORE (1972 :103), come avente conchiglia liscia, priva di scultura pronunciata.

Lo studio della letteratura non ha permesso di identificare questa specie con una scultura così pronunciata. Essa non sembra essere un immigrante IndoPacifico, sebbene molti immigranti sono segnalati in Israele e nei paesi limitrofi.

Durante il nostro studio abbiamo considerato la possibilità che si tratti di una varietà del ben noto *Tornus subcarinatus*. Una di queste varietà è descritta come *Tornus subcarinatus* var. *interrupta* Marshall, 1902, come segue (MARSHALL, 1902 :192) :” Conchiglia alquanto depressa a forma di anello, con tre carene invece di sei - una nella parte inferiore, una alla base dell'ultimo giro e una che borda la sutura del penultimo giro. Talvolta c'è un quarto cingolo alla periferia. Trovata nel Canale della Manica e alle isole Scilly col tipo, e probabilmente in altri posti, ma rara”.

Sebbene non abbiamo visto esemplari di questa varietà, neppure menzionata da FRETTER & GRAHAM (1978) nella loro recente revisione dei Prosobranchi Britannici, è evidente che la descrizione non corrisponde affatto con i nostri esemplari, e pertanto questi non possono appartenere alla specie (o varietà) di Marshall. Riteniamo pertanto che i nostri esemplari appartengano alla nuova specie qui descritta.

Tornus mienisi spec. nov. (figg. 2,4,5)

Conchiglia: piuttosto depressa e scolpita, con una vistosa bordatura alla periferia della conchiglia. Giri: embrionali lisci, tra 1 ¼ e 1 ½ giri, con diametro di 410 - 450 µm, nettamente separati dai giri della teleoconca, che sono in numero di uno e mezzo, o poco più. Scultura: coste assiali e cingoli spirali come in *Tornus subcarinatus*, ma la carena alla sutura del penultimo giro è meno pronunciata di quella attorno all'ombelico. Ombelico: molto ampio, aperto sui giri embrionali e scolpito con coste assiali discendenti dalla base della conchiglia (vedi Fig. 4).

Dimensioni : 2,2 - 3,0 mm x 0,6 - 0,7 mm.

Derivatio nominis : VEDI LAVORO ORIGINALE

Olotipo : VEDI LAVORO ORIGINALE

Paratipi : VEDI LAVORO ORIGINALE

Discussione

La principale differenza tra *T. mienisi* e *T. subcarinatus* è la forma molto più depressa del primo. In *T. subcarinatus* la larghezza è meno del doppio dell'altezza (vedi Fig. 3), mentre in *T. mienisi* è più del triplo (vedi Fig. 2). A parità di numero di giri di teleoconca (uno e mezzo), *T. mienisi* è più grande, misurando circa 2,5 mm, mentre *T. subcarinatus* misura circa 1,8 - 2,0 mm. La principale caratteristica distintiva è la bordatura lungo la periferia della conchiglia.

Confrontando con *T. subcarinatus*, come si rinviene in tutto il Mediterraneo, inclusa Haifa, Tel Baruch (Israele), Kizkalesi (Turchia), molte isole dell'arcipelago greco e una cinquantina di altre località, la nuova specie *T. mienisi* ha protoconca differente, composta da oltre un giro e mezzo, con un diametro totale di 410-450 µm, mentre la protoconca di *T. subcarinatus* è solo 320-360 µm, ed è composta da meno di un giro (vedi Figg. 5 e 6).

A questo punto dobbiamo fare una interessante osservazione su *T. subcarinatus*. Confrontando le dimensioni della protoconca di questa specie, con quanto riportato in letteratura, abbiamo trovato alcune discrepanze. FRETTER & PILKINGTON (1970: 22, 23 fig. 28a) danno un disegno dal quale stimiamo un diametro della protoconca (liscia) di circa 200-250 μm con $\frac{3}{4}$ di giro. LEBOUR (1936: 552, tav. 1 fig. 15) dà uno schizzo dove la parte liscia finisce a circa $\frac{3}{4}$ di giro. Il diametro non può essere dedotto né dal testo, né dalla figura.

Recentemente FRETTER & GRAHAM (1978: 230, fig. 192) scrivono: "La protoconca possiede circa 1,5 giri, nettamente separati dalla teleoconca, la superficie è liscia e il diametro è 500-550 μm ". La figura (op. cit.: 192) mostra 1 $\frac{3}{4}$ giri e un diametro di circa 350 μm , mentre il diametro della conchiglia è poco superiore a 1 mm. Chiaramente qualcosa è sbagliato nel rapporto di ingrandimento (=66x).

ADAM & KNUDSEN (1969: 43, fig. 22) figurano un *T. subcarinatus* var. *robustior* var. nov. delle coste dell'Africa occidentale, da cui stimiamo che i giri embrionali siano tra 1 $\frac{1}{2}$ e 1 $\frac{3}{4}$, con un diametro di 420 μm .

La protoconca di tutti i campioni studiati di *T. subcarinatus* da località atlantiche, presenta circa 1 $\frac{1}{2}$ giri, con un minore diametro del primo mezzo giro e un diametro totale della parte liscia di circa 420 μm (vedi fig. 7). I nostri esemplari atlantici provengono da un'area compresa tra Agadir (Marocco) a sud e Scheveningen (Paesi Bassi) a nord. La separazione tra i due tipi è apparentemente abbastanza netta: esemplari da Tarifa (Spagna) appartengono alla "forma" atlantica, mentre esemplari da Tangeri (Marocco) e Algeciras (Spagna) appartengono chiaramente alla "forma" mediterranea.

Questo non può spiegare le differenze nella letteratura, ma mostra che i campioni atlantici e mediterranei di *T. subcarinatus* differiscono nei dettagli della protoconca, sebbene tutte le protoconche studiate curvino secondo la stessa (logaritmica) spirale.

Noi non affrontiamo la questione se i *T. subcarinatus* dell'Atlantico e del Mediterraneo appartengano ad una sola specie. Sono necessari studi anatomici.

MONTAGU (1803: 438, tav. 7 fig. 9) descrisse il suo *Helix subcarinatus* da località atlantiche (Inglese), così che il nome dovrebbe essere usato per la "forma" atlantica.

Per quanto riguarda la nomenclatura della "forma" mediterranea, vogliamo evidenziare che *Delphinula pusilla* Calcare, 1839 è sinonimo di *Delphinula laevis* Philippi, 1844, come indicato dallo stesso Calcare (1845: 31) e non sinonimo di *T. subcarinatus* come indicato da JEFFREYS (1869: 216) e MONTEROSATO (1878: 97; 1884: 109).

L'unico altro nome importante è *Cyclostrema miranda* Bartsch, 1911. MOORE (1969: 169 fig. 1) ha mostrato che il nome è basato su *T. subcarinatus* da località sconosciuta. Per quanto deducibile dai disegni, l'esemplare figurato appartiene alla forma atlantica, e il nome *C. miranda* è pertanto sinonimo di *T. subcarinatus* s.s..